



La Manovella

RIVISTA UFFICIALE DELL'AUTOMOTOCUB STORICO ITALIANO



BAUTISTA “SUPERBIKE”

I CENT'ANNI DUCATI
AD ASI MOTOSHOWN

RENAULT 5 Alpine
Grinta morbida

TOYOTA 4Runner
Un Pick-up per il surf

Alex Zanardi
Addio a un Campione di vita



L'incredibile scenografia di Piazzale Michelangelo a Firenze ha fatto da sfondo alla sfilata delle vetture. Qui la Fiat 1100 Spider del 1950.

UNA COPPA TOSCANA ALLA MODA

Grande successo per la manifestazione organizzata dal CAMET con i temi Moda-Sport-Storia-Cultura

di Roberto Valentini



Salita verso Fiesole con questa Citroën SM.

Coniugare cultura, storia, sport e moda non è facile, ma se si ha a disposizione un territorio come la Toscana e, in particolare, la provincia di Firenze, tutto ciò è possibile e anche con relativa facilità. E ciò è avvenuto dal 16 al 19 aprile con la 29^{ma} edizione della rievocazione della Coppa Toscana, organizzata dal CAMET di Firenze. Da sempre inserita nel calendario ASI, la Coppa Toscana ha ottenuto numerosi riconoscimenti come premi speciali e Manovelle d'Oro come quelle ricevute per le ultime tre edizioni. Quest'anno la Coppa era inserita nel *Trofeo ASI G. Munaron* e nel prestigioso e ristretto numero di eventi del "Circuito Tricolore" dell'ASI, che si fregia dei patrocini dei Ministero del Turismo, Ministero della Cultura, Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile e dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia.

In considerazione del fatto che le edizioni storiche della Coppa - dal 1949 al 1954 - attraversavano l'intera Toscana, è da sempre un punto di orgoglio del CAMET proporre ogni anno - spaziando in tutta la regione - paesaggi, sapori ed esperienze sempre nuove. La fortuna di poter disporre di un



L'ingresso delle vetture all'Autodromo del Mugello. In primo piano una Chevrolet Corvette del 1957. A destra, il Passo della Futa affrontato da una Lancia Flavia Coupé Zagato.



territorio con paesaggi così vari permette di scegliere itinerari sempre diversi con panorami, città, musei e ... esperienze enogastronomiche costantemente nuove per i partecipanti, molti dei quali sono habitués della manifestazione che giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Quest'anno il tema scelto era, come visto, impegnativo: *"Moda, Sport, Storia e Cultura"*. Esso ha portato i 60 equipaggi partecipanti nelle vie e nelle piazze del centro di Firenze e di Fiesole, per poi "sbrigliare" i cavalli motore al Circuito del Mugello e quindi concludere davvero in bellezza sfilando sul red carpet nello scenario del Piazzale Mi-

chelangelo, la famosa "terrazza" su Firenze. Un programma così vario non poteva che svolgersi su quattro giornate. I primi giorni sono stati dedicati *alla cultura e alla storia*, in piazza della Signoria nel centro di Firenze col museo di Palazzo Vecchio che ripercorre la sua lunga storia fin dal XIII secolo. Quindi le auto sono salite nella città di Fiesole, di origine etrusca, tornando indietro nel tempo con la visita al Teatro Romano e al museo archeologico.

La giornata di sabato è stata dedicata allo sport, sulle colline del Mugello, ripercorrendo le *"mitiche miglia"* sulla via Bolognese fino al Passo della Futa per poi scendere

a Barberino. Nel pomeriggio, ancora un cambio di scenario con l'ingresso nell'*autodromo internazionale del Mugello* con l'emozione dell'entrata in pista nelle famose curve che si snodano sulle colline. Sempre all'interno della struttura dell'autodromo, nel circuito "Mugellino", si sono svolte le prove di abilità a cronometro valide per il Trofeo ASI G. Munaron e per la 20^{ma} edizione del Trofeo Alessandro Ercoli alla presenza del commissario ASI Ivo Serio. La domenica mattina è stata dedicata alla *moda*, con le boutique di via Tornabuoni a Firenze e la visita al museo dedicato a Salvatore Ferragamo.

La prova di precisione sul "Mugellino" durante una gara del Campionato Italiano Velocità Autostoriche.







Per il pranzo e le premiazioni è stato scelto lo storico locale “La Loggia”, disegnato nel 1876 come museo per la statua del David di Michelangelo e poi famoso caffè e ristorante con vista unica sulla città.

Ospiti di eccezione sono stati Alberto Scuro, presidente di ASI e di FIVA, Ivo Serio presidente manifestazioni auto ASI e i consiglieri federali ASI Leonardo Greco, Giuseppe dell'Aversano e Felice Graziani, responsabile marketing e comunicazione ASI e del Circuito Tricolore, che ha ricordato come, per i suoi contenuti e le sue finalità, la Coppa Toscana ha fatto parte di ASI Circuito Tricolore 2026 che gode dei patrocinii del Ministero della Cultura, del Ministero dei Trasporti, dell'ANCI, della RAI Radiotelevisione Italiana e della FIVA.

In questa occasione Giuliano Bensi, presi-

dente del CAMET, ha ringraziato le Istituzioni delle città visitate e della Regione per gli eccezionali permessi concessi per transitare nei centri storici e per esporre le auto nelle piazze, avendo condiviso come il motorismo storico debba essere considerato *arte del movimento* e le manifestazioni per veicoli storici come delle “*mostre d'arte*” a cielo aperto.

È stato anche ricordato come la XXIX Coppa Toscana abbia aderito al programma “*Net-Zero Classic*” di ASI, per la tutela dell'ambiente, rendendo disponibile alle auto partecipanti un carburante di origine non-fossile - la Bio-Benzina “*Sustain Classic 80*” - ottenuta dagli scarti della agricoltura con procedimenti chimici e chimico-fisici che estraggono il carbonio da questa materia organica e lo combinano con idrogeno

per formare degli idrocarburi in misura analoga a quella di origine fossile dei distributori stradali.

Per la *classifica della XXIX Coppa Toscana*, il primo premio è andato all'equipaggio Maccaferri - Cremonini su Volvo PV544 Sport del 1963, seguito da Bossi - Arnoldi su Fiat Dino coupé del 1968 e da Terragni - Schiatti su Porsche 356 pre-A cabrio del 1963. L'equipaggio Bossi - Arnoldi si è anche aggiudicato la XX edizione del *Trofeo Alessandro Ercoli* che rende onore ad uno dei pionieri del motorismo storico italiano e grande appassionato delle vetture prodotte dal costruttore fiorentino Pasquino Ermini, ricevendo il gioiello offerto dalla ditta fondata da Alessandro Ercoli e gestita oggi dal figlio Eugenio, il maggior collezionista di Ermini.